

Corriere della Sera - Lunedì 18 Dicembre 2023

Il centrodestra unito sul palco

E Salvini:

essere secondo?

Con lei sto bene

Gli alleati

di Virginia Piccolillo

Tajani: interverremo sul Superbonus

Roma «Quando ci sediamo in Consiglio dei ministri la cosa bella che mi dà forza e mi fa pensare che supereremo tante difficoltà è che io mi trovo fra amici, non tra alleati». Dichiarando la sintonia affettiva con la premier Meloni e l'altro vicepremier Tajani, Salvini ritrova l'applauso della platea di Atreju. Freddina sull'Autonomia differenziata, sul Ponte di Messina, e sull'appello a Papa Francesco a «scacciare mercanti dal tempio che usano parrocchie per finanziare ong di sinistra che scaricano sulle nostre coste clandestini». E, prima della foto a tre a mani unite levate in alto, assicura che «da secondi si sta benissimo se il convoglio lo guida Meloni» e che «se l'alternativa è Schlein siamo condannati a governare 20 anni». L'ovazione arriva. Lasciando scivolar via le note frizioni.

A cominciare dal Mes: «Come finirà lo deciderà il Parlamento. Continuo a ritenere che sia uno strumento inutile se non dannoso, e non ho cambiato idea», aveva dichiarato arrivando alla kermesse. «Che un pensionato, un precario, un operaio italiano debba eventualmente pagare per salvare una banca tedesca non mi sembra il centro della nostra attenzione politica», aveva aggiunto. Più tardi il collega Claudio Borghi marca la differenza con Fdl: «Si fa squadra anche essendo cortesi verso un alleato che ti ospita e che non ha ancora espresso un sì o no definitivo rispetto ad una "questioncina" di discreta importanza. Per noi è no». Anche il vicepremier forzista assicura compattezza: il centrodestra è «una quercia che non cade», dice. A chi poi, di fronte a uno stand di presepi, gli chiede quale regalo vorrebbe a Natale «oro, incenso e... Mes?», Tajani scuote la testa e dice secco: «Mirra». «Non c'è fretta» di dire sì o no al Mes, spiega Tajani, sottolineando che «se la Bce abbasserà finalmente i tassi, come chiediamo da mesi, anche questo potrebbe influire sul raggiungimento dell'accordo. Noi vogliamo il patto di stabilità ma non vogliamo che non sia di crescita e sia penalizzante per l'Italia».

Infine il Superbonus. A margine Tajani annuncia: «Stiamo lavorando perché nella manovra o in altri provvedimenti, ci possa essere una breve proroga per condomini che hanno già compiuto il 70% dei lavori. Nessuna tolleranza per gli imbroglioni, ma bisogna permettere agli onesti di concludere i lavori in dirittura d'arrivo».